

il Seme

n°31 Dicembre 2012

Lettera agli amici

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB - PISA



Come Cristo percorreva tutte le città e i villaggi, sanando ogni malattia ed infermità come segno dell'avvento del regno di Dio, così anche la Chiesa attraverso i suoi figli si unisce a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, ma soprattutto ai poveri ed ai sofferenti, prodigandosi volentieri per loro. Essa infatti condivide le loro gioie ed i loro dolori, conosce le aspirazioni e i problemi della vita, soffre con essi nell'angoscia della morte.

(Ad Gentes, 12)

Storie di bambini

In questo numero abbiamo dato la parola ai bambini, perché anche loro potessero raccontare qualcosa della loro vita quotidiana. Piccoli racconti di situazioni familiari e sociali più o meno note, viste con lo sguardo semplice e capace di sperare ancora in qualcosa di diverso. Sono bambini poveri che si affacciano alla vita con un carico di problemi e di fatiche che superano le loro forze; bambini che hanno voglia di vivere, di crescere, di amare e essere amati, che vorrebbero andare a scuola, avere una famiglia, avere un tempo per giocare. In ciascuna di queste piccole vicende possiamo cogliere lo spessore di una sofferenza non facilmente raccontabile e la situazione sociale dell'Angola in questo difficile dopoguerra.

Il mio nome è Maezinha ("mammina": si chiama così la bimba che porta lo stesso nome della mamma) e ho 8 anni. Lui (il bebè legato sulle spalle) è Lindo (da Laurindo). Sto andando a prendere l'acqua al fiume e faremo anche il bagno. Il villaggio non ha acqua e tutti veniamo al fiume. Il nonno ci ha raccontato che prima le case erano accanto al fiume, ma poi le han fatte più su, perché vicino al fiume c'erano troppe zanzare e anche il "fumo" dell'acqua che fa male alle ossa e la gente moriva di paludismo e camminava storta. La scuola non c'è nel mio Kimbo (villaggio) quelli grandi vanno a studiare in un altro villaggio ma è lontano e ci vogliono due ore ad andare e due a tornare. Io non ci vado perché la mia mamma va a lavorare i campi quando è ancora buio e io che sono primogenita ho quattro fratellini da guardare. Lindo è il più piccino e devo sempre correre al campo dalla mamma perché piange per ciucciare il latte. Quando Lindo sarà grande anch'io andrò a scuola, spero, ma la mamma dice che poi ne nasce un altro perché babbo beve laxi (grappa casalinga) e fa figli. Povera mamma sempre a zappare e lui il babbo sempre più ubriaco, anche di mattina presto... e tante volte dobbiamo scappare e dormire *nos bananeiros* (piante di banana). Perché quando beve troppo picchia tutti e soprattutto la mamma mi fa tanta pena la mia mamma!



Io mi chiamo Joarozino e ho 10 anni. Sono nato qui nel Paradiso. Il mio *bairro* (quartiere) si chiama Paradiso. Una volta in cui era piovuto tanto e le case di fango si sfacevano con l'acqua e si andava per le strade tipo in un fiume marrone, ho chiesto alla mamma il perché di questo nome. Ma lei ha detto che è così ed è così... a me sembrava un inferno ma forse è perché se alzi gli occhi vedi l'oceano azzurro là lontano o forse perché il *bairro* è stato costruito pian piano sopra il terreno del cimitero e il cimitero, dicono i vicini, era proprio grande, tanti e tanti monticelli di terra per coprire i corpi della gente uccisa in pochi giorni, nel 1992, perché era dell'altro partito.



Io non c'ero ma l'ho sentito dire e anche il papà del mio *mano* (fratello maggiore) Zè è morto qua e sta sotto la terra, nessuno pensa dove... povero *mano* Zè, quasi che non ha conosciuto suo papà... io invece lo conosco, quattro anni fa l'ho visto perché è tornato dalla Lunda dove si cavano i diamanti, è tornato a trovarci quattro anni fa e era festa. Si mangiava tutti i giorni e anche due o tre volte al giorno. Poi lui è ripartito e così ora i soldi non ci sono e si mangia solo la sera per non dormire con la fame. La mamma passa tutto il giorno a sudare nella Zunga (vendere cose portandole in una grande bacinella sulla testa e camminando per le vie della città) ma la mamma guadagna poco e dice che se vogliamo mangiare due volte non ci può più mandare a scuola. Ma noi sei fratellini vogliamo studiare, io vorrei essere pilota e poi guadagno tanto e mi compro la casa nella città e faccio mangiare tutti i miei figli tante volte al giorno. Ma se il papà tornasse ancora dalla Lunda anche la nostra vita cambierebbe. Dev'essere colpa della moglie e dei figli che ha là che non lo lasciano venire... ma io lo aspetto.



Da molti anni, grazie soprattutto ai vostri aiuti, stiamo cercando di dare una mano a questi bambini che vivono nei villaggi intorno alla nostra comunità e che incontriamo ogni giorno. Dare una mano significa cercare di risollevare un po' la loro vita quotidiana: quando possiamo distribuiamo alimenti e vestiti, abbiamo costruito scuole e case per dar loro la possibilità di studiare, organizzato doposcuola, distribuito borse di studio, abbiamo cercato di ricostruire i villaggi perché tutta la famiglia abbia un tetto dove dormire, abbiamo realizzato alcuni centri medici e alcuni interventi sanitari di prima necessità, molti di voi hanno fatto delle adozioni a distanza permettendo a questi bambini di avere il necessario e soprattutto tanta speranza. Vi diciamo un grande grazie a nome loro e delle loro famiglie e vi auguriamo un Santo Natale.

Buon Natale!



**È Natale!
Dio si nasconde
nell'umiltà di
un bimbo
appena nato**

Il Seme

Direzione Redazione: Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense Valserena - Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48 56040 Guardistallo (PI)
Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494
www.trappisteangola.org
www.valserena.it/associazione_nsdp
Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti
Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)
Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività:
cc postale 12421541

cc bancario: Banca Prossima IT 08 Q 03359 01600 100000002047
Intestazione: Ass. Nostra Signora della Pace - ONLUS
Per ricevere il seme per posta elettronica scrivere a
ilseme@trappisteangola.org

Progetti

Realizzati: luglio – dicembre 2012

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere e orfani € 42.000.

In corso:

- Gestione centro educativo "A semente do futuro" € 9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI.
- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 – costo mensile: € 4.800.
- Progetto villaggi intorno al Soke sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il Seme" n° 3).
- Aiuto per studiare (alloggio, vitto, indumenti, spese scolastiche) a ventidue ragazze dei villaggi ospitate presso Case religiose a Huambo: € 400 per ciascuna; totale € 8.800 annuali.
- Impianto idrico per la cooperativa agricola € 90.000.
- Sostentamento 40 ragazze della casa-collegio nel villaggio Tchilonga € 1.500 al mese, grazie anche all'associazione "Amici di Valeria".

Da realizzare:

- Pulizia e rimboschimento della savana che circonda i villaggi € 65.000.

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 43.000